

VENERDÌ 19 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Ascolta, Padre santo,
la voce della chiesa
risorta dalle tenebre
alla tua luce candida.*

*La sposa dell'Agnello
è pronta per le nozze
e ricreata vergine
ritorna alla tua tavola.*

*Tu doni a noi il pane
e il vino dell'amore,
e riunisci al calice
del Figlio unigenito*

*il corpo dei credenti
dispersi per il mondo
ma ricondotti all'unico
respiro dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Aspergimi [o Dio]
con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami
e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa
che hai spezzato.

Distogli lo sguardo
dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi
dalla tua presenza

e non privarmi
del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia
della tua salvezza,

sostienimi
con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui (*Mc 3,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- Signore della gloria crocifisso dai dominatori di questo mondo, tu sei il Servo di Dio che porta i nostri peccati.
- Pastore che hai offerto la vita per le tue pecore, tu sei l'Agnello sgozzato fin dalla fondazione del mondo.
- Redentore che hai assunto la condizione dello schiavo, tu sei stato fatto peccato in nostro favore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 24,3-21

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ³Saul scelse tremila uomini valorosi in tutto Israele e partì alla ricerca di Davide e dei suoi uomini di fronte alle Rocce dei Caprioli. ⁴Arrivò ai recinti delle greggi lungo la strada, ove c'era una caverna. Saul vi entrò per coprire i suoi piedi, mentre Davide e i suoi uomini se ne stavano in fondo alla caverna. ⁵Gli uomini di Davide gli dissero: «Ecco il giorno in cui il Signore ti dice: "Vedi, pongo nelle tue mani il tuo nemico: trattalo come vuoi"». Davide si alzò e tagliò un lembo del mantello di Saul, senza farsene accorgere. ⁶Ma ecco, dopo aver fatto questo, Davide si senti

battere il cuore per aver tagliato un lembo del mantello di Saul. ⁷Poi disse ai suoi uomini: «Mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio signore, al consacrato del Signore, dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore». ⁸Davide a stento dissuase con le parole i suoi uomini e non permise loro che si avventassero contro Saul. Saul uscì dalla caverna e tornò sulla via. ⁹Dopo questo fatto, Davide si alzò, uscì dalla grotta e gridò a Saul: «O re, mio signore!». Saul si voltò indietro e Davide si inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. ¹⁰Davide disse a Saul: «Perché ascolti la voce di chi dice: “Ecco, Davide cerca il tuo male”? ¹¹Ecco, in questo giorno i tuoi occhi hanno visto che il Signore ti aveva messo oggi nelle mie mani nella caverna; mi si diceva di ucciderti, ma ho avuto pietà di te e ho detto: “Non stenderò le mani sul mio signore, perché egli è il consacrato del Signore”. ¹²Guarda, padre mio, guarda il lembo del tuo mantello nella mia mano: quando ho staccato questo lembo dal tuo mantello nella caverna, non ti ho ucciso. Riconosci dunque e vedi che non c'è in me alcun male né ribellione, né ho peccato contro di te; invece tu vai insidiando la mia vita per sopprimerla. ¹³Sia giudice il Signore tra me e te e mi faccia giustizia il Signore nei tuoi confronti; ma la mia mano non sarà mai contro di te. ¹⁴Come dice il proverbio antico: “Dai malvagi esce il male, ma la mia mano non sarà contro di te”. ¹⁵Contro chi è uscito il re d'Israele? Chi insegui? Un cane

morto, una pulce. ¹⁶Il Signore sia arbitro e giudice tra me e te, veda e difenda la mia causa e mi liberi dalla tua mano». ¹⁷Quando Davide ebbe finito di rivolgere a Saul queste parole, Saul disse: «È questa la tua voce, Davide, figlio mio?». Saul alzò la voce e pianse. ¹⁸Poi continuò rivolto a Davide: «Tu sei più giusto di me, perché mi hai reso il bene, mentre io ti ho reso il male. ¹⁹Oggi mi hai dimostrato che agisci bene con me e che il Signore mi aveva abbandonato nelle tue mani e tu non mi hai ucciso. ²⁰Quando mai uno trova il suo nemico e lo lascia andare sulla buona strada? Il Signore ti ricompensi per quanto hai fatto a me oggi. ²¹Ora, ecco, sono persuaso che certamente regnerai e che sarà saldo nelle tue mani il regno d'Israele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 56 (57)

Rit. Pietà di me, o Dio, pietà di me.

***oppure:* A te mi affido: salvami, Signore.**

²Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata. **Rit.**

³Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.

⁴Mandi dal cielo a salvarmi,

confonda chi vuole inghiottirmi;
Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà. **Rit.**

⁶Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

¹¹Grande fino ai cieli è il tuo amore
e fino alle nubi la tua fedeltà. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 3,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni.

¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè “figli del tuono”; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo,

Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Predicate e scacciate i demoni!

La lettura del Primo libro di Samuele prosegue la narrazione della storia di Davide e Saul. Il re, sospettoso e geloso di Davide, in cui ha intuito un temibile rivale, gli dà la caccia. Un evento casuale lo mette in balia di Davide e dei suoi uomini. La risposta di Davide alla proposta dei suoi di uccidere il rivale è un fulgido esempio di magnanimità, alla cui radice sta il riconoscimento della signoria di Dio, che ha eletto la persona del re: «Mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio signore, al consacrato del Signore, dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore» (1Sam 24,7). Questo tratto della figura di Davide anticipa l'amore evangelico per i nemici, e mostra come davvero il più grande sia colui che perdona. Nel brano evangelico, la chiamata dei Dodici da parte di Gesù mostra che egli è veramente il Signore che chiama e costituisce coloro che avrebbero giudicato sulle dodici tribù di Israele (cf. Es 18,25-26). Non a caso, infatti, Marco specifica che Gesù «salì sul monte» (Mc 3,13), cioè, simbolicamente, la montagna di Dio, luogo delle rivelazioni dell'antica alleanza. Gesù chiama con sovrana libertà, ma al tempo stesso in perfetta obbedienza al Padre che glieli ha affidati. Non sono i Dodici che si propongono, ma è Gesù ad operare con un'iniziativa quasi inattesa, dopo l'ascesa sulla montagna, che è anche il luogo della preghiera di Gesù al Padre (cf. Lc 6,12-13).

A loro volta, i discepoli si fanno obbedienti alla chiamata e ricevono un nuovo stato, una nuova condizione, quella di «apostoli», cioè «inviati». Gesù li costituì come «Dodici», quante erano le tribù di Israele presenti al Sinai per l'alleanza (cf. Es 24,4 e Dt 1,23). Il verbo greco utilizzato (letteralmente «e fece Dodici», cf. Mc 3,14) è un semitismo usato nell'antica traduzione greca dei Settanta per indicare la scelta dei sacerdoti (cf. 1Re 12,31; 13,33) e la scelta di Mosè e Aronne (cf. 1Sam 12,6), indica cioè un atto sovrano assoluto di Dio, lo stesso atto con cui Dio «costituì» (letteralmente «fece») Gesù Signore e Messia (cf. At 2,36; Eb 3,2). La chiamata dei Dodici è in vista di un duplice mandato: innanzitutto l'intimità con Gesù, la piena comunione di vita con lui («perché stessero con lui», Mc 3,14); e poi la missione («e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni», vv. 14-15). Tutto trova però il suo fondamento nella comunione con Gesù, con la sua persona, nel pieno coinvolgimento con la sua vita reale. L'essenza della vocazione apostolica, ma anche della vocazione cristiana, non è l'apprendimento intellettuale della dottrina di un maestro, ma la comunione di vita con Gesù. Da questo primo elemento che ha il primato scaturisce anche la missione. I Dodici, in forza di questo legame con Gesù, saranno inviati a predicare il vangelo, la buona notizia del regno. Gesù non conferisce loro nessun altro potere se non quello di annunciare il vangelo e combattere contro il demònio. In fondo, che cos'è l'azione della chiesa se non quest'opera incessante per fare arretrare Satana? Tutte le altre funzioni che la

chiesa esercita devono essere segno di questo impegno a sconfiggere il demonio, ad annientare il peccato e salvare i peccatori! Marco elenca i nomi dei dodici apostoli in ordine chiaramente gerarchico: al primo posto è nominato Simone, cui Gesù cambia il nome in Pietro, il fondamento della nuova comunità; all'ultimo Giuda il traditore. Gesù li sceglie, fa di loro la comunità escatologica che annuncia l'avvento del regno di Dio, nonostante spesso faticheranno a comprenderlo: chiamati a stare con lui, nell'ora della passione lo abbandoneranno, quello cui aveva affidato la comunità lo rinnegherà, uno arriverà anche a tradirlo; ma Gesù risorto ritornerà alla sua comunità con il perdono e il dono dello Spirito Santo, che è la remissione dei peccati. Il vero potere della chiesa per fare arretrare Satana è quello di usare misericordia, perché essa stessa è oggetto della misericordia di Dio.

Signore nostro Dio, negli apostoli chiamati e radunati da Gesù noi riconosciamo l'inizio della tua chiesa: concedici di crescere nella loro comunione e accordaci di essere un'immagine della prima comunità apostolica.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ponziano, martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Macario l'Egiziano, discepolo di Antonio, monaco (390); Arsenio, vescovo (X sec.).

Copti ed etiopici

Vigilia del glorioso Battesimo.

Anglicani

Wulfstan, vescovo (1095).

Luterani

Johann Michael Hahn, testimone della fede (1819).